

# REVISTA UNIVERSAL

Organo dell' Accademia "GENIO LATINO,"

e della "FEDERAZIO UNIVERSAL,"

VENTIMIGLIA

via Asse, 74-76

R. 27

THE COSMOPOLITAN CORRESPONDENCE CLUB

CONSOLATO DI VENTIMIGLIA

Ventimiglia 21-11-

1912

Caro collega

Io non posso rinunciare ad occuparmi di argomenti interlinguistici nell' Revista, ritenendola ad una esportazione e la dipendenza di vocabolario. Ciò potrà piacere a lei, ma non piace al mio abbozzato, ed è logico. In questo modo, durante 2 anni la parte del Vocab., verrebbe a spendere 10 lire se io gli avessi fatto per acquistare il Vocabolario.

Le ho risposto a "follo" o a "Ind. Lang.", tutto i pezzi dell' A. hanno letto. Del resto, perché io cito la critica e se la critica, letto o non letto torna lo stesso.

Non posso mettere Colapich al posto di Esperanto, giacché di tutto, perché la distinzione non sempre si adattevole se non si adattevole punto nel caso concreto da lei indicato e in questo luogo perché è inutile, per lo meno, criticare un morto. Lei vorrebbe far come l'uccello che, rispondendo la lettera fatta l'ala cade di aver allontanato il servizio che non vede più; anche si annulla l' Espr. e l' Ita non parlano. Non si fa lei della vicenda criticabile; si mai è vicenda negativa. D'altronde Revista non si rivolge ancora al gran pubblico, è letto per ora solo da interlinguisti, e per questo spesso ignora l'esistenza dell' Esperanto. Dunque...

La parte delle pagine di corrispondenza in Interlingua potrebbe si fossero molte: appropriatamente per parte; non più dei pezzi dell' A. per partecipare senza dell' A. e questi pezzi nella loro grandissima maggioranza hanno altro per capo che corrispondere in Interlingua per gli piace di corrispondere...

Devo essere Esperanto se rimarranno sempre, anche se lei vorrebbe le bozze. Sono articoli mandati ad un altro momento, di cui rispetto le bozze, perché Revista si ferma ad oltre 100 caratteri di più.

Alle commissioni al fine che il A. di Revista almeno andava bene bene, perché sarebbe meglio lasciare le discussioni a Esperanto, perché sarebbe inferiore fare del tutto.

No, io ho idee assolutamente diverse e diverse continuerò a insegnare. Invece poi  
lavorare troppo poco; se noi crediamo al uso di poterle a compimento una grammatica,  
non l'avremo neanche fra cent'anni. Io ritengo che bisogna poterla fare tutte le questioni,  
tutte le difficoltà, tutti i punti da risolvere: per cui si potrà venire a capo di qualche  
cosa.

Nella mia prefazione mi pareva: "Le discussioni sono finite"; e dopo di cominciare la  
propaganda. Nella mia ultima prefazione "la propaganda non potrà cominciare che quando il libro  
sarebbe già finito". Ma io non avevo in risposta delle sue affermazioni.

La propaganda nel gran pubblico non potrà cominciare che quando avremo una gram-  
matica. E continuando di questo passo una gram. nostra non l'avremo mai, perché non ce  
forza e poi che pare concord nei loro desideri. Si va avanti per un po' più breccia, poi  
per una breccia l'una si impuntella e non muove più.

È pertanto che noi diamo al pubblico: potete formare "legere, legere, legere" il pubblico  
non viene mai. Qualche credito potrà per suo uso valere, dell'istruzione formando a modo pro-  
prio in forma intelligibile, e farà tutto. Ma gli crediti sono pochi, non fanno numero. Una  
proprietà estesa fa molto di più come lavoro pratico. Ma non ce può essere né propa-  
ganda né entusiasmo senza una grammatica concreta. Le concordie se noi non esiste se nelle parti  
breve, ma nei dettagli ognuno s'incapacita e si allontana dagli altri.

Non so che sia del *Memoria* e perché non venga fuori la *Grammatica* di *Guarneri* e  
da più di un mese. *Lebra* di *Albores*, *Albores* e ce. cambiano ancora *London*. *Albores*  
*Albores* mi pare: "se voi non accettate la riprensione delle finali latine e la mia parte  
però alla quale esprimo e, precederà una forma". Una simile decisione ci potrebbe ad avere  
dei crediti fabbricati e performente io non accetto mai questa sep. Come *Struttore* dell' *A.* se  
lo direvo, *Albores* che ognuno si *proprietà* a modo suo, ma proprietà io, *Albores* non  
metterebbe credito anziché addovere a creare una lingua artificiale, come se per chi questa  
lingua fosse distribuita all'impaccio?

Giusto che la *Grammatica* del *Bombardieri* entra per molti nei per giudici. Dopo ogni cartina  
di avere la *Grammatica* dell' *Accademia* ed è *impedibile* parte, a *proprietà*, gli ho detto che *Albores* e *Albores*  
alla *Grammatica* ed io alla *Grammatica*. Se l' *Albores* di *contenuto*, non si ritenga *monomente* *impedibile*  
con noi: io non me *avrebbe* affetto e non voglio *avere* *impaccio* le *avrebbe* di *Albores*.

Cordialmente